

Le primarie del centro dei Castelli. Sette candidati,
più una casella vuota a disposizione dei votanti

Grottaferrata fai-da-te. «L'urna in plexiglas? Segno di trasparenza»

A Grottaferrata tutto è pronto per le elezioni fai-da-te. I pennarelli indelebili e le urne di plexiglas: «Anche questo un segno di trasparenza», sottolineano i promotori. Sei luoghi strategici per piazzare i gazebo con i seggi, ma non solo: camper del tipo Stranamore saranno domenica davanti alle chiese e poi lunedì di fronte al mercato di San Nilo per raccogliere voti. Quindici mila, gli aventi diritto: se almeno il 10 per cento andasse a votare, sarebbe un successo. «I partiti a quel punto non potrebbero far finta di niente», ragiona Paola Marchetti Dori, l'unica donna candidata, 42 anni, avvocato. «Con 2-300 voti invece saremmo poco più che un'assemblea di condominio», continua la Marchetti. Ma lo sforzo dei promotori è grande: catene di Sant'Antonio e sms per svegliare la città delle ville da un miliardo e mezzo di vecchie lire, 6 mila euro al metro quadro. Tra domani e sabato partiranno 2 mila telefonate per ricordare l'appuntamento alle famiglie: «4 mila euro di spesa», annota il solerte tesoriere Gianni Monaco. E altri 8 euro e 24 centesimi all'ora per pagare i vigilantes ai seggi. Ma intanto arrivano i contributi personali: «La signora Podestà ci ha appena mandato 20 euro...». Altri 4.500 ne sono serviti per spedire i certificati elettorali a domicilio. Molta gente li ha già buttati, ma se dovesse cambiare idea troverà i fogli sostitutivi ai seggi. Schede però di un altro colore: per evitare scherzi e boicottaggi vari. Tutto si fa sul serio, qui: si vota domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14. Gli elettori firmeranno la propria scheda lasciando gli estremi di un documento. Già lunedì sera, poi, sotto la supervisione di un magistrato, Gianni Buttarelli, avverrà lo spoglio. L'avventura cominciò alla fine di ottobre 2004: assemblea al Teatro Sacro Cuore, ispiratore il senatore della Margherita Willer Bordon, che a Grottaferrata è rimasto legato dopo averci vissuto a lungo. Nel frattempo, caduta a giugno la giunta di centrosinistra per non aver votato la legge di bilancio, il Comune era stato commissariato e c'era aria pesante in giro. Problemi vecchi e nuovi: la zona di Squarciarelli cantata da Rascel ormai avvelenata dal traffico, Tuscolana e Anagnina ingolfate, l'emergenza idrica, poco verde, intere zone senza fogne e luce, cementificazione selvaggia in centro, lobby dei costruttori all'assalto. Bordon pensò così di lanciare un sasso nello stagno: primarie a gennaio per far scegliere direttamente alla gente il candidato a sindaco nella primavera del 2005. Il risultato, eccolo. Oltre alla signora Marchetti Dori concorrono: Luigi Cogliano, 54 anni, ingegnere; Enrico Brunelli, 32 anni, direttore di una casa-famiglia per anziani e segretario dell'Udeur locale (25 iscritti); Filippo Mevi, 39 anni, avvocato dipietrista e divorzista (tra i suoi clienti anche il calciatore della Roma Candela); Mauro Tomboletti, 49 anni, ex assessore Ds ma che con i Ds ha chiuso; Giovanni Guerisoli, 60 anni, alto dirigente dell'Inail e pilota Gran Turismo in gioventù; infine, Stefano Romanini, 55 anni, bancario. I partiti, invece, rimarranno alla finestra: Ds, Margherita e Rifondazione hanno già scelto il loro candidato, Maria Giuseppa Elmo, psichiatra. Il centrodestra è ancora indeciso, ma sicuramente una lista di destra sarà presentata dall'ex sindaco Mauro Ghelfi, 66 anni, farmacista. Difficile dire come finirà. Al Bar Hawaii, il titolare Maurizio Lucci giura che andrà a votare insieme al suo amico Stefano Mecozzi, cartolaio. La città è divisa: Fabrizio Vinciguerra, macchinista a Roma della metro A, rimarrà a casa («Queste primarie sono un'americanata»). Mariuccio, invece, che ha il banchetto di porchetta, non ha dubbi: lui voterà. L'Archimandrita della storica Abbazia di San Nilo, anno di fondazione 1004, padre Emiliano Fabbriatore, confessa di essere «disgustato» dai politici, che l'anno scorso gestirono male le celebrazioni del Millennio. Rimarrà a pregare nel monastero. Bordon, lui, vede rosa: «Sarà una sorpresa, tutta Italia ne parlerà».

Fabrizio Caccia

CORRIERE DELLA SERA
20 Gennaio
Cronaca di Roma